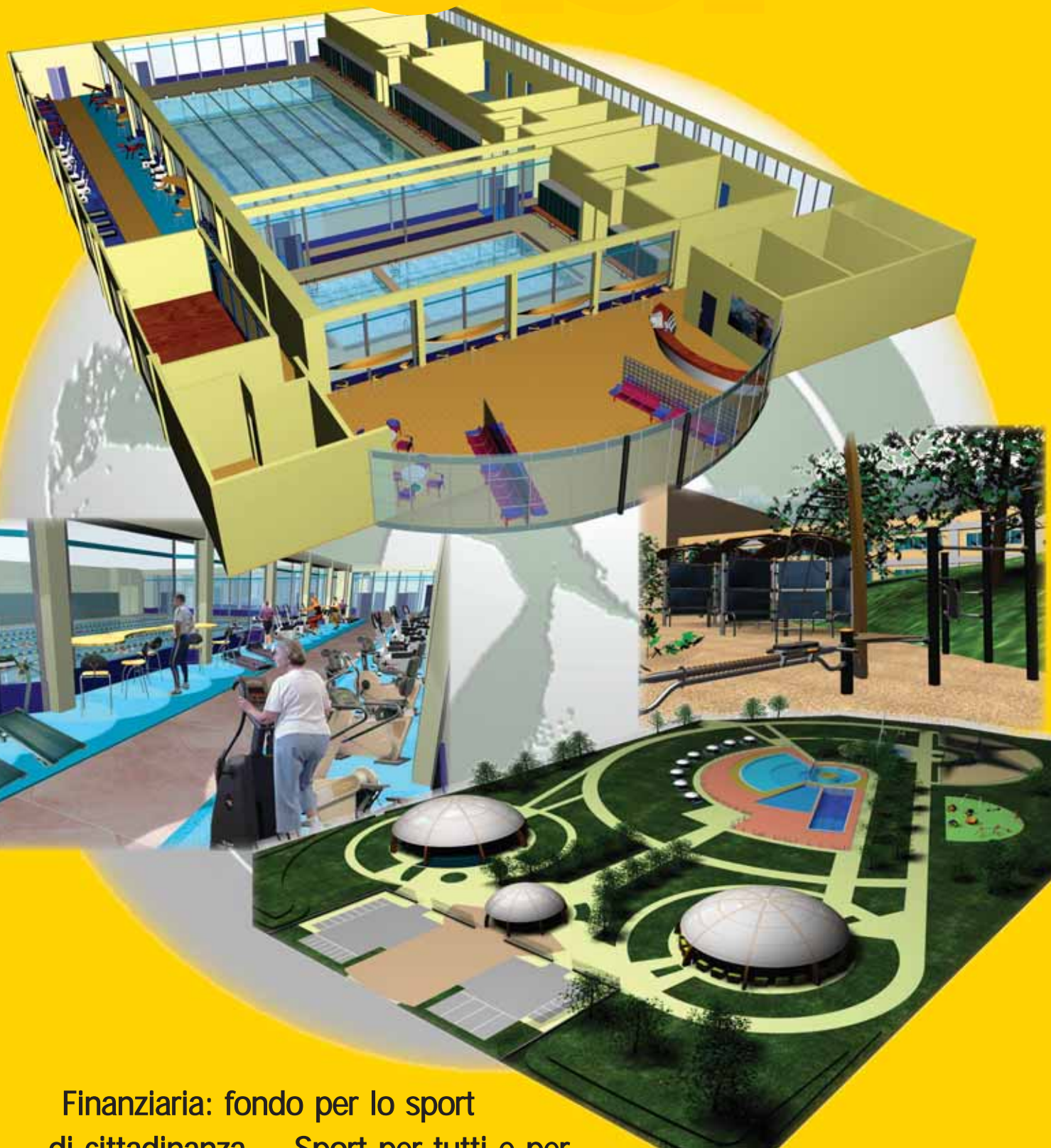


Anno VIII - N.4 ottobre/dicembre 2007

Pianeta UISP



Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/b legge 662 aut. D.C.I. Regione Emilia Romagna - Euro 0,36 - Abbonamento annuo Euro 2,50



Finanziaria: fondo per lo sport
di cittadinanza Sport per tutti e per
tutta la vita Piano Strutturale Comunale: intervista all'Assessore Merola
In forma divertendosi: palestra "Orizzonte Benessere" e "GQ" Sani Stili
di Vita: coinvolti 250 studenti Con gli Under 99 in Polonia e Provenza

Comunicare col Comitato Uisp di Bologna è semplice:

UISP Comitato Provinciale di Bologna:
uispbologna@uispbologna.it
 via dell'Industria, 20 - 40138 BO (zona Roveri)
 tel. 051.601.35.11 • fax 051.601.35.30
www.uispbologna.it

Presidente: Fabio Casadio
Amministratore: Mauro Tinti
Segreteria: uispbologna@uispbologna.it
Sito internet: www.uispbologna.it

SERVIZI GENERALI

Consulenze fiscali consulenzefiscali@uispbologna.it
 Ufficio comunicazione comunicazione@uispbologna.it
 Responsabile comunicazione donatella.draghetti@uispbologna.it

SETTORI TRASVERSALI

Animazione animazione@uispbologna.it
 Centri estivi centri.estivi@uispbologna.it
 Diritti sociali dirittisociali@uispbologna.it
 Formazione formazione@uispbologna.it
 Scuola settorescuola@uispbologna.it
 Internet internet@uispbologna.it
 Under 99 under99@uispbologna.it

SETTORI SPECIFICI

Centri nuoto centrinuoto@uispbologna.it
 Ginnastica in acqua aquaria@uispbologna.it
 Ginnastica ginnastica@uispbologna.it
 Tiro con l'arco tiroconlarco@uispbologna.it

LE PISCINE

Nuoto Arcoveggio nuoto.arcoveggio@uispbologna.it
 Nuoto Cavina nuoto.cavina@uispbologna.it
 Nuoto Molinella nuoto.molinella@uispbologna.it
 Nuoto Sasso Marconi nuoto.sassomarconi@uispbologna.it
 Nuoto Stadio nuoto.stadio@uispbologna.it
 Nuoto Zola Predosa nuoto.zolapredosa@uispbologna.it

LEGHE

Atletica atletica@uispbologna.it
 Pallavolo pallavolo@uispbologna.it
 Biliardo legabiliardo@uispbologna.it
 Calcio legacalcio@uispbologna.it
 Ciclismo legaciclismo@uispbologna.it
 Attività agonistica nuoto Uisp leganuoto@uispbologna.it
 Pallacanestro legabasket@uispbologna.it
 Sci legasci@uispbologna.it
 Tennis legatennis@uispbologna.it

SERVIZIO CASSA

Orario continuato: dalle ore 9,15 alle ore 18,45
 (escluso sabato e domenica)

**UISP INFORMA I SOCI
 CHE OSSERVERÀ
 IL PERIODO DI CHIUSURA
 NATALIZIA
 DAL 22 DICEMBRE 2007
 AL 1° GENNAIO 2008**

AUGURI A TUTTI!



**In copertina:
 Il modello di un nuovo
 impianto di "palestra in
 acqua" per camminare,
 correre, pedalare, nuotare
 e fare movimento
 per tutta la vita.**

Sommario:

Editoriale	pagina	3
Primo piano	"	4
I nostri progetti	"	8
Under 99	"	10
Nuoto	"	11
Formazione	"	15
Appuntamenti	"	16
È successo	"	18
Le nostre attività	"	19

Bimestrale di cultura sportiva e associativa
 Anno VIII - N° 4 - ottobre/dicembre 2007

Registrazione Tribunale di Bologna n. 7008 del 3/05/2000

Direttore responsabile: Giuliano Musi - *Comitato di redazione:* Gino Santi, Donatella Draghetti, Marco Tarozzi, Alessandro Gallo, Monica Crovetto, Fabio Casadio, Alice Maxia, Valentina Cristiani, Antonella Repetto, Alessia Malpensa.

Realizzazione grafica e stampa:

LITOSEI s.r.l. - Officine Grafiche - www.litosei.com

Editore: U.I.S.P. Comitato Provinciale

Stampato in 42.500 copie - Il prezzo dell'abbonamento è di € 2,50.
 L'importo viene versato insieme alla quota associativa UISP.

SEDI DECENTRATE UISP

- **Molinella**
 presso piscina comunale di via A. Costa 6, tel. 051 880862
- **Sasso Marconi**
 presso la A.S. Marconi '93 Uisp, piscina comunale, piazza Fratelli Cervi 1, tel. 051 6750722
- **Gaggio Montano**
 presso Silvano Pelle, via Giordani 25, tel. 0534 37006

È inoltre possibile tesserarsi anche da casa, inviando una e-mail a tesseramento@uispbologna.it. Riceverete il modulo di adesione a socio da compilare e da rispedire via internet... e la quota associativa potrete pagarla tramite bonifico.



Finalmente si comincia a fare davvero

di Fabio Casadio*

La nuova finanziaria prevede interessanti novità in materia di sport.

Dalla soppressione della "Sportass", Ente morale dal 1934 che libererà risorse economiche utili al mondo sportivo senza ledere i diritti precedentemente acquisiti dai vari dipendenti e medagliati, alla riconferma del contributo di 20 milioni di euro all'Istituto per il Credito Sportivo.

Dall'incremento di 10 milioni di euro del fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale e di 1 milione di euro del contributo per il Comitato Italiano Paraolimpico per gli anni 2008/2009/2010, alla riconferma degli sconti fiscali per la pratica sportiva dei ragazzi.

Ma la vera novità riguarda l'istituzione di un **"fondo per lo sport di cittadinanza"** di 20 milioni di euro per il 2008, 35 milioni per il 2009 e 40 milioni per il 2010.

Rivoluzione copernicana perchè si comincia a ricono-

scere e a promuovere il diritto di tutti allo sport come strumento di formazione della persona e per la tutela della salute.

D'altronde lo stesso Consiglio d'Europa ha stabilito che per sport si intende: "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni



sociali o il conseguimento dei risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".

Finalmente la realizzazione di ciò che Pierre de Coubertin sosteneva nei primi anni del novecento: **«Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata».**

*Presidente Uisp Comitato Provinciale



Il Ministro Giovanna Melandri all'Assemblea Nazionale Programmatica di Roma dove, nel faccia a faccia, con il Presidente Nazionale Uisp, Filippo Fossati, ha ribadito "il valore sociale dello sport e la necessità di inserirlo all'interno delle politiche del welfare".



Il presidente Casadio illustra il “Progetto Movimento”, cardine della futura politica sportiva dell’Uisp

Marco Tarozzi

Presidente Casadio, ci aiuti a comprendere meglio l'importanza di un'idea chiamata “Progetto movimento”.

“E' l'idea guida che ci muove. Rientra nel discorso sulla pianificazione della città che vogliamo. Stanno prendendo forma i piani strutturali comunali che disegneranno le nostre città nei prossimi quindici anni, e ci sembra opportuno ragionare anche di sport, in una realtà come quella italiana in cui – sono dati Istat – oltre 23 milioni di cittadini, il 41% della popolazione, sono totalmente sedentari. Occorre un quadro conoscitivo del sistema sportivo, per programmare e definire meglio la nostra idea di città”.

Qual'è, allora, la maniera opportuna per parlare di sport in questo contesto?

“Negli anni Novanta l'Uisp sintetizzò la propria idea nello slogan “Lo sport per tutti, nessuno escluso”. Un concetto oggi condiviso dall'intero mondo sportivo. Noi possiamo elaborarlo ulteriormente, ragionando di “Sport per tutti, nessuno escluso, per tutta la vita”. E' il passo necessario per colmare un vuoto”.

Ragionando al di là delle definizioni?

“La nostra ambizione è quella di far diventare la pratica motorio/sportiva un'abitudine quotidiana. Come mangiare, bere, lavarsi. In questo senso, il “Progetto movimento” mette al centro le cosiddette attività sportive “a basso gesto tecnico”: camminare,



correre, pedalare, nuotare. Quelle che vanno insegnate già nei primi anni di vita, e che una volta apprese non si dimenticano più”.

Proviamo a entrare nel dettaglio?

“La pratica motoria deve accompagnarci in ogni fase della nostra vita ed educarci a uno stile di vita sano dove scuola e società sportive possono avere una funzione determinante per invertire, da subito, la tendenza alla sedentarietà. Dobbiamo considerare le attività agonistiche un'importante parentesi della vita sportiva individuale. Prima, durante e dopo dobbiamo mantenerci in forma continuando a camminare, correre, pedalare, nuotare”.

Proviamo a fissare questi punti per dare voce al nostro programma.

“Oggi un cittadino su quindici fa agonismo, e uno su tre fa movimento. La pratica sportiva agonistica è per po-

chi, ed è una parte della vita. Il movimento è per tutti e per tutta la vita. Dunque, se ieri l'Uisp insegnava lo sport per tutti per una parentesi di vita, oggi vuole insegnare a fare movimento per tutta la vita”.

Il passo conseguente è progettare impianti sportivi coerenti.

“Sulla base di queste considerazioni, possiamo interloquire sul piano politico confrontandoci con i vari livelli dell'amministrazione pubblica su come dovremmo attrezzare la nostra città ideale per realizzare il progetto movimento.

Immaginiamo di coprire la città con un enorme rete. I nodi rappresentano strutture destinate alle attività motorie dei cittadini e i filamenti (che uniscono i nodi tra loro), piste ciclabili, sentieri, strade.

Più la rete è fitta più opportunità creiamo e maggiori saranno le probabilità che il progetto movimento si realizzi.”



tivi per tutta la vita



In poche parole, quali "contenitori" si dovranno scegliere.

"Esatto. Negli anni Settanta il fulcro delle attività era il campo di calcio, oggi credo si debba mettere al centro la piscina, intesa come palestra in acqua collegata, attraverso piste ciclabili e podistiche, agli altri nodi della rete. Una centralità che permetta di creare servizi nuovi per i cittadini che praticano attività motoria in autonomia e di aumentare quelli a disposizione dei frequentatori di attività sportive organizzate".

Ci faccia un esempio.

"La gestione di una palestra in acqua (piscina) necessita della presenza di personale per tutta la giornata. Bene, questo presidio può diventare punto

di informazione ed erogazione di servizi per attività che si praticano fuori dalla stessa, come correre o andare in bicicletta.

Se sviluppiamo ulteriormente questo concetto allora potremmo progettare la palestra in acqua con un numero maggiore di spogliatoi rispetto a quelli previsti dalle normative, così da permettere a tutti coloro che corrono e pedalano di usufruire di un servizio che oggi manca (spogliatoio, armadietto, doccia, custodia, programmi sportivi, ecc.). Un punto d'in-

contro tra sport strutturato e destrutturato.

Che importanza avrebbero gli "spazi destrutturati" in questo progetto?

"Enorme, in quanto rappresenterebbero dei veri e propri impianti sportivi. Un parco attrezzato può diventare un nodo della rete con una semplice manutenzione e la dotazione di attrezzi sportivi elementari e di libero uso".

E il problema dell'impiantistica dedicata allo sport agonistico?

"Lo spazio sportivo fin qui descritto, che definiamo "spazio sportivo del Play", non è in antitesi con lo "spazio sportivo del Display" dedicato a sport di alta prestazione o sport spettacolo. Il primo deve essere collocato in modo comodo, deve avere funzione socio-ricreativa, essere per le persone e lo sport destrutturato. Il secondo sarà funzionale alla prestazione, al pubblico spettacolo, alle gare e allo sport strutturato, e dovrà essere progettato e costruito secondo esigenze intercomunali, collocato strategicamente sul territorio".

E così torniamo a discutere della necessità di una pianificazione.

"Per pianificare bisogna conoscere. Un quadro conoscitivo del sistema sportivo va fatto. E' uno strumento straordinario per parlare di politica sportiva e confrontarci."



Il nuovo Piano Strutturale Comunale: quali prospettive per il mondo dello sport

Alla luce di un nuovo progetto per la città, tre domande che ci stanno a cuore, rivolte a **Virginio Merola, assessore all'Urbanistica di Bologna**

Donatella Draghetti

Assessore Merola, da qui a pochi mesi il nuovo Piano Strutturale Comunale sarà una realtà di grande importanza e regolerà il futuro assetto urbanistico della città. Come si colloca in esso lo sviluppo dell'impiantistica sportiva?

Il nuovo Piano intende promuovere le condizioni di migliore abitabilità della città di Bologna: rendere Bologna attrattiva in quanto luogo in cui si vive bene la città, in tutte le sue dimensioni. Lo sport, e le altre attività ricreative sono una componente essenziale di questa abitabilità: la città si vive bene anche perché offre molteplici opportunità di pratica sportiva. Da questo punto di vista è importante considerare le strategie messe in campo dal piano con riferimento ad alcuni aspetti diversi:

potete vedere nella parte più "strategica" del piano come alcune delle "sette città" (le figure che esprimono la relazione tra i principali interventi di riqualificazione e trasformazione urbana) consistono proprio nella realizzazione di grandi sistemi per la ricreazione, per la fruizione lenta della città. La "città della collina" e la "città del Reno", fra tutte esprimono chiare strategie di riappropriazione di spazi periurbani da rimettere nel gioco della città per soddisfare le esigenze di ricreazione dei suoi abitanti;

nuovi grandi impianti sportivi, ad elevata concorrenza di pubblico, e

che necessitano di infrastrutturazioni pesanti, possono essere invece immaginati negli ambiti del territorio che il piano riserva alla riqualificazione dei grandi poli funzionali o alla realizzazione di nuove attrezzature urbane complesse: nelle zone attorno all'aeroporto, nella zona a nord del CAAB.

In questo senso queste nuove grandi aree devono essere considerate come

significative realizzazioni della strategia della "città della ferrovia", quindi proprie della Bologna internazionale, sempre più e meglio accessibile;

dove il piano si occupa di "attrezzature e spazi collettivi" vedete invece tutte le dotazioni esistenti (impianti sportivi pubblici e privati), ovvero il dominio delle politiche manutentive, accanto alle

aree la cui acquisizione permetterà di realizzare nuove aree attrezzate per il gioco e lo sport a livello di quartiere (quindi di modeste dimensioni e a limitato accesso di pubblico).

Quest'Amministrazione si è caratterizzata con una decisa politica di forte aumento dei parchi, delle piste ciclabili e con l'acquisizione dallo Stato di immense aree militari. Può esserci in questo qualche prospettiva per il mondo dello sport?

La politica di acquisizione di aree da destinare all'uso pubblico ha sicuramente tra i suoi obiettivi quello di incrementare gli spazi destinati alla ricreazione e alla pratica sportiva. Il nuovo piano urbanistico stabilisce nuove regole per il rapporto tra pub-

blico e privato nello sviluppo della città, e introduce una nuova modalità di acquisizione di aree per uso pubblico, differente dalla attuale: dall'esproprio forzoso delle aree si passerà alla cessione volontaria delle stesse, nell'ambito della realizzazione delle nuove parti di città.

Per quanto riguarda le aree militari non è corretto in questo momento affermare che esse verranno acquisite dal Comune: è in corso la redazione di un programma di valorizzazione delle aree dismesse, condiviso tra Comune e Agenzia del Demanio, che valuterà, nel corso dei prossimi mesi, le migliori opportunità offerte dalle aree alla città; a questo tavolo il Comune rappresenta le esigenze della città in termini di spazi e attrezzature per uso collettivo, tra le quali vanno sicuramente annoverate quelle per la pratica sportiva.

Come pensa si possa conciliare il costante calo delle risorse economiche comunali con l'aumento delle aree verdi, in relazione alla manutenzione, al degrado e alla sicurezza? Ritiene che il volontariato, anche sportivo, possa avere un ruolo importante?

Con l'esperienza in corso dei laboratori di Urbanistica e progettazione partecipata, il momento della pianificazione non è più staccato da quello delle modalità di attuazione e gestione.

La partecipazione civica non si limita al confronto sui progetti, ma promuove la gestione, l'adozione concreta di una area da parte dei soggetti che ci vivono. In questo contesto c'è un ruolo decisivo per l'associazionismo sportivo e il volontariato sportivo come partner di una gestione integrata delle nuove localizzazioni.



